



Coordinamento **Unità Sindacale - Confasal** Aziende del Gruppo BNP PARIBAS in Italia

UNISIN BNL - UNISIN FINDOMESTIC - UNISIN BNPP SUCCURSALE ITALIA -
UNISIN BNPP SECURITIES SERVICES - UNISIN IFITALIA - UNISIN BNPP REI -
UNISIN BNPP REIM SGR - RSU in BNPP REPM - UNISIN Business Partner Italia



VITE DISUGUALI

Alla luce di quanto sta accadendo da anni nel mondo del lavoro e più in generale nella nostra società, riteniamo possa essere utile condividere con tutti alcune riflessioni, rese ancor più drammaticamente attuali da quanto sta purtroppo accadendo a numerosi colleghi in BNL e nelle aziende del Gruppo che sono stati, con le modalità tristemente note e da noi denunciate, “stabilizzati nella precarietà”.

“LAVORARE MENO LAVORARE TUTTI”. Questo slogan tanto vecchio quanto attuale, solidale ed in qualche modo profetico racchiude, a nostro avviso, l’idea che alla riduzione della fatica lavorativa in capo ai singoli si dovrebbe accompagnare una distribuzione più equa del reddito; racchiude, a nostro avviso, l’idea che non è utopistico pensare ad una riorganizzazione più equa della società che distribuisca a tutti i frutti del progresso tecnologico garantendo una migliore qualità della vita a ciascuno e la possibilità di realizzazione personale.

Sta accadendo così?

No di certo.

Quello che sta succedendo è l’aumento della produttività del lavoro che potrebbe portare ad una riduzione delle ore di lavoro per ciascuno viene utilizzato per ridurre il numero delle persone che lavorano a tempo pieno garantendo equità zero. In altri casi a coloro che possiedono un lavoro viene richiesto di lavorare ancora di più sia in termini di intensità che di ore.

“Lavorare tutti” significa che le possibilità di impiego devono essere estese garantendo una redistribuzione del reddito che deve portare ad un’integrazione vera ed incisiva dei redditi più bassi, ma il potere economico e quello politico ci dicono che la priorità è la riduzione del costo del lavoro anche inseguendo Paesi in via di sviluppo dove il lavoro “puzza” di schiavitù.

“Lavorare meno” significa che il “tempo liberato” a seguito della redistribuzione del lavoro impiegato nella produzione può essere utilizzato dalle persone per altre attività capaci a loro volta di “produrre” beni utili per migliorare la qualità della vita individuale e sociale.

Ma per i poteri economici una migliore qualità della vita e del lavoro non è di certo un obiettivo visto che non si traduce in merci da poter vendere sugli “ scaffali del mercato globale”.

“LAVORARE MENO LAVORARE TUTTI” ci dice che esiste uno spazio sconfinato per prendere decisioni democratiche che modifichino i modelli di produzione e di consumo che migliorino la società attuale e futura.

Il potere economico e politico ci dice che si tratta di scelte inammissibili perché il futuro è tutto scritto nelle leggi del mercato che si autoregolamenta..... gli effetti sono sotto gli occhi di tutti.

Le decisioni di cosa, quando, come produrre devono rimanere nelle mani dei Marchionne di turno che finiscono col decidere anche della vita dei lavoratori.

“LAVORARE MENO LAVORARE TUTTI” alla fine rappresenta una conquista determinante da raggiungere se vogliamo modificare questa nostra società profondamente ingiusta ed incapace di occuparsi di chi è più debole ed indifeso.

Dipende anche da tutti noi.

Roma, 22 dicembre 2014

Il coordinamento **UNISIN-CONFASAL**
Società Gruppo BNP Paribas